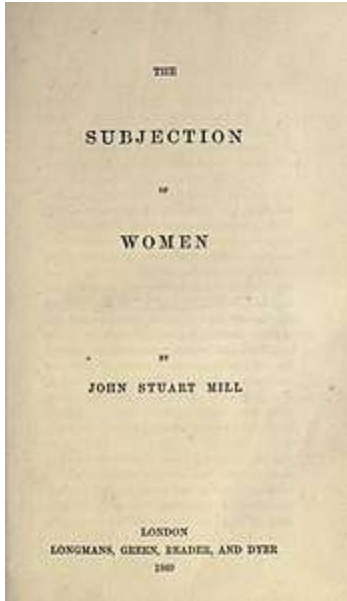


JOHN STUART MILL - LA SCHIAVITU' DELLE DONNE



John Stuart Mill (1806-1873) è stato uno dei maggiori filosofi dell'Ottocento. Considerato uno dei pensatori più influenti nella storia del liberalismo classico, Mill contribuì ampiamente allo sviluppo della teoria sociale, della teoria politica e dell'economia politica. Definito "il filosofo di lingua inglese più influente del diciannovesimo secolo", concepiva la libertà come una giustificazione dell'autonomia dell'individuo in opposizione al potere illimitato dello stato ed al controllo sociale. Ostile pure ad ogni forma di socialismo, che avrebbe ostacolato la libertà individuale, si pronunciò per una politica di riforme istituzionali e distributive, intese a realizzare una maggiore giustizia.

Definito da molti come un liberale classico, la sua collocazione in questa tradizione economica è controversa per il discostarsi di alcune sue posizioni dalla dottrina classica favorevole al libero mercato.

J. S. Mill, infatti, riteneva che solo le leggi di produzione fossero leggi naturali, e quindi immutabili, mentre considerava le leggi di distribuzione come una fenomenologia etico - politica, determinate da ragioni sociali e, quindi, modificabili. Di conseguenza, è favorevole alle imposte, quando giustificate da argomenti utilitaristi. Inoltre Stuart Mill ammette un uso strumentale del protezionismo, quando questo sia funzionale a consentire ad una "industria bambina" di svilupparsi fino al punto da poter competere con le industrie estere, momento in cui le protezioni vanno rimosse.

“La servitù delle donne” è un saggio pubblicato in Inghilterra nel 1869 e tradotto in Italiano nell'anno successivo. In questo testo - che si potrebbe definire il primo manifesto “femminista” scritto da un maschio – l'autore anticipa con lucida preveggenza numerosi temi che saranno affrontati solo molto più tardi dai movimenti di emancipazione femminile, sostenendo che la pretesa inferiorità femminile è un mito che intende millenario dominio maschile sulle donne; che l'uguaglianza dei sessi sia una necessità inevitabile, e che la mancata partecipazione delle donne alla vita della società sia un grave danno per l'intero consorzio umano. La soggezione giuridica e fattuale delle donne rappresenta per l'Autore l'ultimo residuo di schiavitù legale esistente dopo l'abolizione della schiavitù dei neri negli Stati Uniti, avvenuta nel 1865.

L'influenza di Harriet Taylor su John Stuart Mill

Nata a Londra nel 1807, Harriet aveva 23 anni quando conobbe Mill, che sposerà nel 1851, alla morte del suo primo marito, e dopo aver instaurato con J.S.Mill un'amicizia duratura ed un lungo sodalizio intellettuale. Fu veramente la sua musa ispiratrice e la sua guida intellettuale, come lui stesso riconobbe apertamente e ripetutamente.

Egli nella sua autobiografia affermò: “Le debbo le mie migliori idee”. In lei aveva trovato un'apertura mentale, sulle questioni umane e sociali, che a lui mancava. Il principale tema di interesse reciproco fra i due divenne proprio la condizione della donna e la sua posizione nel

matrimonio. Mill sosteneva che nelle attuali condizioni di asservimento della donna il “matrimonio è davvero una lotteria”.

Harriet Taylor ha impresso il segno della sua personalità su tutte le più grandi opere di Mill.

SINTESI DELL'OPERA

(ricavata direttamente dalle parole dell'autore – sono state evidenziate le frasi ritenute più significative)

CAP.1 [la condizione attuale delle donne]

“La subordinazione legale di un sesso all'altro costituisce uno dei principali ostacoli al progresso umano

Le leggi e i sistemi politici iniziano sempre dal riconoscimento dei rapporti già esistenti fra gli individui. Convertono un mero fatto fisico in un diritto legale

L'ineguaglianza di diritti fra uomini e donne non ha altra fonte se non la legge del più forte

[Ma questa situazione] non è avvertita come una discordanza con la moderna civiltà, più di quanto la schiavitù domestica presso i greci non discordasse con la loro convinzione di essere un popolo libero...ma quale dominazione è mai porsa contro natura a coloro che la esercitavano?

[Perché] tutto ciò che è consuetudinario appare naturale

[Questo tipo di potere sulle donne] sta a cuore ad ogni capo di famiglia maschio...chiunque desidera il potere lo pretende di più su coloro che gli sono più vicini

...il dominio degli uomini sulle donne un gran numero delle donne non lo accetta...e sarebbero ancor più numerose se non venisse loro insegnato a reprimere così duramente tali aspirazioni come contrarie alle prerogative del loro sesso

Le mogli, anche dopo i maltrattamenti più odiosi e prolungati, non osano quasi mai avvalersi delle leggi istituite a loro protezione

Gli uomini non vogliono soltanto l'obbedienza delle donne, pretendono anche i loro sentimenti... desiderano avere non una schiava soltanto, ma una favorita consenziente

Tutte le donne vengono allevate fin dai primi anni nella convinzione che il loro ideale di personalità sia esattamente l'opposto di quello degli uomini: non la volontà autonoma e l'autodisciplina, ma la sottomissione e il cedimento alla volontà altrui...si dice che è dovere della donna vivere per gli altri...che ella debba abnegare completamente se stessa, che essa non viva che dei suoi affetti; ovvero dei soli affetti che le siano consentiti: quelli verso l'uomo cui è legata o verso i figli...

Sarebbe un miracolo se l'obiettivo di apparire attraente agli uomini non fosse divenuto la stella polare dell'educazione e della formazione del carattere femminile...facendo loro apparire la dolcezza, la sottomissione e la remissione di ogni volontà individuale all'uomo come un aspetto essenziale dell'attrattiva sessuale

Io nego che qualcuno possa conoscere la natura dei due sessi fino a quando si osserveranno soltanto nel loro attuale rapporto reciproco...quella che oggi viene chiamata la natura delle

donne è un prodotto altamente artificiale: il risultato di una repressione forzata, di una stimolazione innaturale...nel caso delle donne alcune attitudini della loro natura sono sempre state coltivate in serra, a beneficio e piacere dei loro padroni

Molti uomini credono di conoscere perfettamente le donne perché hanno avuto esperienze amoroze con parecchie di loro...ma la situazione più favorevole in cui un uomo può studiare il carattere di una donna è quella coniugale: poiché le opportunità sono maggiori, e i casi di una completa simpatia fra gli sposi non sono così rari

[però] quand'anche vi sia dell'affetto, l'autorità da un lato e la subordinazione dall'altro impediscono una confidenza completa...una completa conoscenza reciproca può esistere soltanto fra persone che, oltre ad essere intime siano eguali

La conoscenza che gli uomini possono acquisire delle donne...è disgraziatamente imperfetta e superficiale; e sempre lo sarà, finché le donne non avranno detto tutto ciò che hanno da dire

Non vi è altro mezzo per scoprire ciò che le persone possano fare, se non lasciandole agire

Non si chiedono già diritti protettivi e vantaggi a favore delle donne, ma soltanto l'abolizione di quelli a favore degli uomini...il libero gioco della concorrenza creerà in loro le più forti motivazioni a intraprendere quelle attività che sono più ricercate dalle donne

[gli uomini] temono che le donne di talento e di carattere preferiscano fare qualsiasi altra cosa che non sembri loro degradante, piuttosto che maritarsi, se maritandosi non fanno che darsi un padrone che pretenda tutto quello che possiedono sulla terra...**le donne che leggono, e ancor più quelle che scrivono, rappresentano oggi una contraddizione ed un elemento di disturbo"**

CAP.2 [la condizione della donna nel matrimonio]

"Il matrimonio è il destino che la società assegna alle donne

La posizione della moglie nel diritto consuetudinario inglese è peggiore di quella degli schiavi nei codici di molti paesi

Quasi nessuno schiavo, tranne uno perennemente accanto al suo padrone, è asservito a tutte le ore e in tutti i minuti... questi, quando abbia terminato il suo dovere dispone, entro certi limiti, del proprio tempo, e ha una vita familiare nella quale il padrone raramente interferisce

Non così la moglie: [il marito] può pretendere e ottenere da lei **la più bassa degradazione di un essere umano, quella di essere resa strumento di una funzione animale contraria alle sue inclinazioni**

La conseguenza e il corollario naturali di questo stato di cose sarebbero che **dovrebbe esserle concesso di cambiare continuamente finché non trovi un buon padrone, visto che tutta la sua vita dipende da questo**

La legge, che ancora recentemente lasciava praticamente impuniti questi atroci eccessi di oppressione domestica, ha fatto negli ultimi anni alcuni deboli sforzi per reprimerli; ma con scarsi risultati. E non ci si deve aspettare di più, perché è contrario alla ragione e all'esperienza che si possa metter freno alla brutalità lasciando la vittima alla mercè del suo carnefice

Se consideriamo l'immenso numero di uomini che non si innalzano quasi al di sopra dei bruti...

*Osserviamo tante forme, tante gradazioni nelle quali **la bestialità e l'egoismo si nascondono spesso sotto una vernice di civiltà e di cultura...tante persone mantengono un'apparenza rispettabile verso tutti quelli che non sono in loro potere...anche gli uomini più comuni riservano il lato violento del loro carattere a quelli che non possono resistervi***

Le attuali istituzioni sociali danno all'uomo un potere quasi illimitato almeno sopra una creatura, quella con cui dimora, che gli è sempre accanto

[come si difendono le donne dall'oppressione domestica:]

*il potere che ha la donna di riuscire sgradita non dà luogo solitamente che ad una controtirannia e rende vittime a loro volta soprattutto quei mariti meno inclini a divenire tiranni...attraverso questi vari mezzi la moglie esercita frequentemente anche fin troppo potere sopra il marito...**il potere che la moglie esercita le conferisce ciò che non ha il diritto di fare, ma non le consente di affermare i propri diritti***

Ci viene continuamente ripetuto che le donne sono migliori degli uomini, proprio da coloro i quali si rifiutano assolutamente di trattarle come se fossero altrettanto buone

*L'eguaglianza dei diritti ridimensionerebbe questa esagerata abnegazione che è attualmente l'ideale artificiale del carattere femminile...dall'altro lato **gli uomini** sarebbero meno egoisti e più propensi a sacrificarsi che non oggi, perché **non sarebbero più allevati nel culto della propria volontà***

La famiglia è una scuola di dispotismo

*lo parteggio fortemente **per la comunione dei beni***

In uno stato di cose più giusto non sarebbe desiderabile che la moglie contribuisca col suo lavoro al reddito della famiglia...la capacità di guadagnare è essenziale alla dignità della donna, se non possiede beni propri. Ma se il matrimonio fosse un contratto fra eguali, che non implica l'obbligo dell'obbedienza; se una separazione giusta potesse essere ottenuta da qualsiasi donna che ne avesse moralmente il diritto, se le fosse consentito un libero accesso a tutte le occupazioni rispettabili aperte agli uomini, non sarebbe allora necessario per la sua protezione che durante il matrimonio possa fare questo uso particolare delle sue facoltà

Come un uomo sceglie una professione, così è da presumersi che una donna, sposandosi, scelga la direzione di una casa e la cura di una famiglia come scopo principale delle sue occupazioni, per tutti quegli anni della sua vita richiesti da questo compito; e che rinunci non già a tutti gli altri scopi e occupazioni, ma solo a quelli che non sono conformi a tali esigenze

E nulla dovrebbe impedire a quelle dotate di qualità eccezionali, adatte a qualsiasi altra attività, di obbedire alla propria vocazione nonostante il matrimonio, purchè suppliscano a qualsiasi carenza si rendesse inevitabile nel compimento delle loro funzioni ordinarie di padrone di casa"

CAP.3 [le donne possono fare altrettanto bene ciò che fanno gli uomini]

"Una giusta uguaglianza comporta anche la loro ammissione a tutte le funzioni e occupazioni fino a oggi ritenute monopolio del sesso più forte

Non si può dedurre l'impossibilità che una donna eguagli un Omero, un Aristotele, un Michelangelo o un Beethoven dal fatto che nessuna finora ha prodotto opere comparabili alle loro...è assolutamente certo che una donna può essere una regina Elisabetta, una Debora o una Giovanna d'Arco

La più rapida penetrazione dei caratteri, che è spesso riconosciuta come una dei punti di superiorità delle donne sugli uomini, le rende indubbiamente, a parità di capacità sotto altri aspetti, più adatte degli uomini nella scelta degli strumenti, che è l'attività quasi più importante di chiunque debba governare

Tali funzioni vengono spesso svolte da uomini molto meno adatti ad esse di molte donne, le quali li batterebbero in qualsiasi equa competizione

Il sesso maschile nel suo complesso non può ancora accettare l'idea di vivere con una persona eguale

Non vi è giustificazione alcuna per non ammettervi [al voto] anche le donne. La maggioranza delle donne di ogni classe non differisce generalmente nell'opinione politica dalla maggioranza degli uomini della medesima classe

Credo che sia una presunzione asserire ciò che le donne sono o non sono, ciò che possono o non possono essere, per la loro costituzione naturale... Sono state fino ad oggi tenute sempre in uno stato così innaturale che hanno dovuto subire inevitabilmente grandi deformazioni della loro natura...persino le differenze meno contestabili oggi esistenti non sono che il prodotto delle circostanze, e non vi è alcuna differenza nelle capacità naturali

Gli uomini più istruiti tendono ad avere una percezione carente dei fatti; non vedono la realtà dei fatti che devono affrontare, ma quel che si aspettano in base alla loro istruzione. Questo raramente accade con le donne di una qualche capacità...Per un ingegno teorico e speculativo non vi è nulla di più utile che sviluppare le sue speculazioni in compagnia di una donna veramente superiore e sotto la sua critica...E' raro che una donna si lasci sviare da un'astrazione...I pensieri delle donne sono pertanto utili a dare realtà a quelli degli uomini, quanto questi lo sono a dare ampiezza ed estensione a quelli delle donne

Un'altra superiorità che si riconosce alle donne intelligenti: la maggior rapidità di apprendimento. Colui che non dispone dell'immediato comando delle sue capacità può essere idoneo alla critica, ma non all'azione.... Ora è in questo che le donne hanno una superiorità riconosciuta: la rapidità di giudizio e la prontezza nell'azione

Quando le persone vengono allevate – come molte donne delle classi superiori – in una sorta di serra calda, non c'è da meravigliarsi se sviluppano costituzioni fragili... hanno un'eccessiva suscettibilità nervosa che le rende inadatte alla vita attiva. Ma le donne educate a guadagnarsi da vivere non manifestano nessuna di queste caratteristiche morbose

Ma io mi chiedo: gli uomini di temperamento nervoso sono inadatti alle funzioni generalmente svolte dagli uomini? se così non è, perché le donne dello stesso temperamento lo sarebbero?

Non ci consta che i temperamenti più eccitabili siano in media meno idonei alle attività pratiche o speculative

Nella sfera pratica la capacità di passare rapidamente da un problema all'altro è una facoltà molto importante, che le donne possiedono in grado preminente, proprio in virtù di quella

mobilità che si rimprovera loro...Quasi tutte le occupazioni delle donne consistono nell'affrontare una molteplicità di dettagli, su ciascuno dei quali la mente non può indugiare neppure un minuto, ma deve passare ad altro...la mente di una donna, anche se occupata solo da piccole cose, può difficilmente permettersi di essere assente, quanto lo è spesso quella di un uomo, quando non è occupata da ciò che egli ritiene essenziale nella sua vita

Vi sono molte indicazioni di una maggiore finezza nella qualità del cervello e del sistema nervoso delle donne rispetto agli uomini...le operazioni mentali dell'uomo tenderebbero ad essere più lente...le cose in cui gli uomini sopravanzano di più le donne sono quelle che richiedono più meditazione, mentre le donne fanno meglio quel che deve essere svolto rapidamente

I pensieri originali sono copiosi negli scritti delle donne, ma fino ad oggi esse non hanno prodotto alcuna delle nuove idee, grandi e luminose, che improntano di sé un'epoca della storia del pensiero, né alcuna nuova concezione fondamentale dell'arte...Quando le donne avranno ricevuto la preparazione oggi necessaria a tutti gli uomini per essere altamente originali, vi sarà tempo per giudicare dall'esperienza la loro capacità di essere originali

Chi può dire quante delle idee più originali formulate da autori maschi appartengano ad una donna che le ha suggerite, mentre agli uomini spetta soltanto la verifica e l'elaborazione? Se posso giudicare dal mio caso, un numero davvero molto ampio

Se le donne non hanno creato una (loro) letteratura è perché ne hanno trovata una già creata in uno stadio molto avanzato...tutte le donne che scrivono sono allieve di grandi scrittori maschi...molte generazioni passeranno prima che la loro individualità sia sufficientemente sviluppata da prevalere su questa influenza

Le donne artiste sono tutte dilettanti...l'unica delle belle arti abbracciata in qualche misura dalle donne come professione è la recitazione: in questa sono riconosciute uguali, se non superiori, agli uomini

Ben poche donne hanno il tempo di dedicarsi [alle arti]... il tempo ed i pensieri delle donne debbono obbedire anzitutto a preoccupazioni di ordine pratico...la direzione di una casa è un peso molto grave per lo spirito: esige vigilanza incessante e presenta problemi da risolvere ad ogni ora del giorno

A tutto questo si aggiunge il dovere imperioso che la società impone esclusivamente alle donne di rendersi affascinanti...(esse) profondono in questa preoccupazione tante energie mentali che se applicate all'arte, alla scienza o alla letteratura otterrebbero apprezzabili risultati

Ma, indipendentemente dai doveri ordinari che la vita assegna a una donna, ci si aspetta che il suo tempo e le sue facoltà siano sempre a disposizione di chiunque... Le occupazioni (di un uomo) sono considerate una valida scusa per sottrarsi a ogni eventuale obbligo nei confronti del prossimo

[la donna] se attende a uno studio o ad una occupazione deve farlo solo nei brevi intervalli di tempo...tutto ciò che una donna fa viene fatto a tempo perso, ci si può dunque meravigliare se non giunge alla più alta perfezione nelle cose che richiedono quell'attenzione costante e quella concentrazione che si dedicano agli interessi primari della vita?

Per cause sia naturali che artificiali, raramente le donne hanno sete di fama. La loro ambizione è generalmente limitata in più stretti confini. L'influenza che esse cercano non si estende oltre la

cerchia delle persone che le circondano. Il loro desiderio è quello di piacere, di essere amate o ammirate da chi sta sotto i loro occhi...il desiderio di fama è ritenuto sfacciato e poco femminile

Non ci si può aspettare che le donne si dedichino alla loro emancipazione fino a quando non vi sarà un considerevole numero di uomini pronti ad unirsi ad esse in questa impresa”

CAP.4 [se le donne fossero libere l'umanità e la vita sarebbero migliori]

“Il matrimonio è l'unica servitù effettiva riconosciuta dalla nostra legge. Non vi è più nessuno schiavo di fronte alla legge, se non la padrona di ciascuna casa

Tutte le propensioni egoistiche, il culto di se stessi che esistono in noi hanno la loro origine e radice nell'attuale natura del rapporto fra uomini e donne

Fosse il più ignorante e sciocco degli uomini, per il solo fatto di essere nato maschio ha acquisito un diritto di superiorità su ciascun membro dell'altra metà della specie; nella quale pur sempre si trovano persone di cui può, ogni giorno od ogni ora, avvertire la superiorità...un giovane impara presto a sentirsi superiore a sua madre, a credere di doverle forse riguardo, ma nessun rispetto reale

E spesso [gli uomini] si vendicano sulla moglie sfortunata per la costrizione che sono obbligati ad accettare altrove [Occorrerebbe lasciare che le donne] scelgano liberamente le loro occupazioni, con gli stessi premi ed incentivi offerti agli altri esseri umani

[immaginiamo] il beneficio dell'impulso che verrebbe dato all'intelletto degli uomini dalla competizione...dalla necessità che verrebbe loro imposta di meritare il primo posto, prima di ottenerlo

L'influenza morale delle donne innanzitutto ha avuto un effetto di addolcimento...L'idea cavalleresca è stata l'apogeo dell'influenza dei sentimenti femminili sulla natura morale dell'umanità

Le donne spesso esercitano un'influenza poco favorevole alle pubbliche virtù...esercitano tuttavia qualche influenza nel dare un tono alla moralità pubblica in due settori peculiari della vita moderna europea: l'avversione alla guerra e la dedizione alla filantropia

La moglie è l'ausiliaria dell'opinione pubblica corrente. Un uomo sposato con una donna che gli sia inferiore in intelligenza trova in essa un perpetuo peso morto, o peggio una resistenza ad ogni sua aspirazione ad essere migliore di quanto l'opinione pubblica non richieda

L'intima unione fra persone radicalmente diverse è un sogno ozioso. La differenza può attrarre, ma è la somiglianza che trattiene; ed è in ragione della somiglianza che ciascuno dei coniugi è atto a fare la felicità dell'altro.

Con l'educazione che le donne ricevono un uomo e una donna ben di rado potranno concordare davvero nei gusti e nelle aspirazioni della vita quotidiana...oppure, se l'uomo riesce ad ottenere questo, lo fa scegliendo una donna che è una tale nullità da non avere alcun velle né alcun nolle... che cosa ottiene [l'uomo], in questo caso, se non una serva di lusso o una mantenuta?

Al contrario, quando c'è un attaccamento reciproco e non vi è una grande dissomiglianza iniziale, la partecipazione costante alle stesse cose fa emergere le capacità latenti di ciascuno a

provare interesse per le cose che inizialmente erano interessanti solo per l'altro, e produce una graduale assimilazione dei gusti e dei caratteri reciproci

...Quando i due condividono i grandi scopi della vita le questioni secondarie non avranno per entrambi importanza soverchia; vi è una base per un'amicizia solida e duratura

Ma quando l'uno è molto inferiore all'altro per cultura e capacità mentali, e non cerca attivamente con l'aiuto dell'altro di elevarsi al suo livello, l'influenza dell'unione intima sullo sviluppo di colui che, fra i due, è superiore ha un effetto dannoso, ancor più in un matrimonio abbastanza felice che non in uno infelice. Non impunemente il più intelligente si condanna a vivere con chi gli è inferiore...Ogni compagnia che non eleva abbassa

L'unione fra uomini e donne nella vita quotidiana è molto più intima e completa di quanto non fosse un tempo. La vita degli uomini di fa più domestica. Un tempo alle loro mogli dedicavano solo un frammento della loro vita

Se la moglie non spinge innanzi il marito, sempre lo trattiene. Egli cessa così di interessarsi a ciò di cui lei non si interessa

Si immagini un'unione fra due persone...con una reciproca superiorità, dove ciascuno può permettersi il lusso di innalzare lo sguardo verso l'alto, e godere alternativamente del piacere di guidare e di essere guidato sulla via del perfezionamento

Uno spirito attivo ed energico, che vede rifiutarsi la libertà, ricerca il potere: non potendo comandare affermerà la sua personalità cercando di controllare gli altri... Non accordare a qualcuno un'esistenza propria, ma solo alle dipendenze di altri, significa incentivarlo fin troppo a sottomettere altri ai suoi disegni. Quando non si può sperare nella libertà, ma solo nel potere, questo diventa diviene il grande oggetto del desiderio umano...Da qui deriva anche la passione delle donne per la propria bellezza, l'abbigliamento e l'ostentazione...

Quale campo di attività si dischiude alle donne che hanno perduto i propri figli, morti o lontani, o che hanno formato a loro volta le loro famiglie? Restano prive dell'unica occupazione alla quale hanno saputo dedicarsi; e conservano un'energia intatta, ma senza possibilità di applicazione...per queste non vi è in generale altra risorsa che la religione o la carità.

Il sesso rappresenta per tutte le donne una perentoria esclusione da quasi tutte le occupazioni rispettabili, tranne quelle che non possono essere eseguite da altri - o che questi non trovano degne di loro....

Se vi è qualcosa di importanza vitale per la felicità degli esseri umani questa è la possibilità di sentirsi appagati nelle loro abituali attività. Poche persone sono consapevoli della grande infelicità ancor oggi prodotta dal sentimento di una vita sprecata. Questo caso sarà ancora più frequente, a misura che l'incremento dell'istruzione accrescerà sempre più la sproporzione fra le idee e le capacità delle donne e il raggio di attività che la società consente loro".